

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, quale ente fondatore e promotore dell'Università Cattolica, opera affinché la Chiesa italiana e le comunità cristiane locali possano trovare nell'Ateneo competenti risorse scientifiche e significative occasioni culturali.

Oggi come ieri, l'Istituto Toniolo ha il compito di garantire che l'Università Cattolica sia "restituita" a chi ha contribuito a darle vita: alla Chiesa, ai cattolici, al Paese. Gli Statuti dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica stabiliscono reciprocamente che l'Istituto, quale ente fondatore e promotore dell'Ateneo, ne garantisca il perseguimento dei fini istituzionali.

### Tre livelli di intervento

**1** Impegno educativo, realizzato adoperandosi con importanti risorse affinché tanti giovani meritevoli abbiano l'opportunità di studiare in Università Cattolica. L'impegno dell'Istituto è riconoscibile nel sostegno alla formazione con l'erogazione di borse di studio, nel sostegno ai Collegi dell'Ateneo, attraverso la partecipazione a diversi progetti formativi.

**2** Impegno culturale, perseguito in sintonia con il magistero della Chiesa e con gli orientamenti del Progetto Culturale CEI.

**3** Promozione dell'Università Cattolica, la quale rappresenta un punto di riferimento scientifico e culturale per la Chiesa e il territorio.

Furono i fondatori, in primo luogo Padre Agostino Gemelli, a volere che l'Università Cattolica nascesse da un solido legame con il territorio e da una vasta adesione di popolo.

Per questo i fondatori, fin dalle origini, costituirono l'Associazione Amici, che oggi conta circa 15mila iscritti, e lanciarono la Giornata nazionale per l'Università Cattolica.

Su questo doppio binario, ancora oggi, l'Istituto Toniolo realizza le attività di promozione dell'Ateneo e di relazione con il territorio.

RAPPORTO  
**GIOVANI**



# NUOVE GENERAZIONI COMUNICAZIONE FUTURO

SABATO 26 GENNAIO 2013

Istituto dei ciechi, Sala Barozzi

INTERVENTO DI **ALESSANDRO ROSINA** PROFESSORE DI DEMOGRAFIA NELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO E DIRETTORE DEL LABORATORIO DI STATISTICA APPLICATA ALLE DECISIONI ECONOMICO-AZIENDALI

RAPPORTO  
**GIOVANI**

Gli under 30 corrispondono a chi ha compiuto i 18 anni dopo il 2000 (per questo motivo nelle ricerche internazionali vengono denominati "Millennials"). Sono la prima generazione di nativi digitali. Presentano una familiarità con le nuove tecnologie di molto superiore alle generazioni precedenti. Considerano il web il loro habitat naturale. La rete con loro sta diventando sempre di più uno strumento di informazione, di interazione e partecipazione. E' con loro che cresce l'Italia 2.0.

L'indagine promossa dall'Istituto G. Toniolo la più grande in Italia sull'universo giovanile, ha come target proprio i ragazzi tra i 18 e i 29 anni. Risulta, quindi, particolarmente adatta per sondare l'uso del web e l'impatto delle nuove tecnologie sulle nuove generazioni

## UN QUADRO GENERALE Confronto con il resto della popolazione

(Fonte: ISTAT, "Cittadini e nuove tecnologie – Anno 2012", Report)

### UTILIZZO DI INTERNET

L'uso della rete tocca la punta più elevata nella fascia 15-34 anni. L'incidenza di uso di internet arriva oltre l'85% tra i ventenni. Il valore scende attorno al 70% per i quarantenni, e si scende ulteriormente sotto il 50% dopo i 55 anni. L'uso è quindi oramai esteso e generalizzato tra gli under 30, e in linea con la media europea. Risulta invece ancora minoritario tra la popolazione più matura, e sensibilmente sotto i livelli del resto dell'Unione (sotto di oltre 5 punti percentuali).

### ATTIVITA' SVOLTE SUL WEB

Tra chi accede a internet oltre l'80% ha usato la rete (negli ultimi tre mesi) per la posta elettronica. La consultazione di news è solo leggermente superiore tra i più maturi rispetto ai più giovani e si stabilizza (sopra il 50%) dopo i 20 anni. I giovani usano però molto più il web per contenuti multimediali (fruizione radio e tv su web): a farlo è quasi il 50%, mentre si scende sotto il 20% dopo i 55 anni. Quasi un terzo (32%) usa il web per postare opinioni o commenti su problemi sociali o politici.

## L'INDAGINE DELL'ISTITUTO TONIOLO

La ricerca, curata da un gruppo di docenti dell'Università Cattolica e realizzata da Ipsos con il sostegno della Fondazione Cariplo, raccoglie informazioni dettagliate sui valori, i desideri, le aspettative, sui progetti di vita dei giovani e sulla loro realizzazione. L'obiettivo è quello di fornire le basi di una conoscenza solida dei cambiamenti in corso e del loro impatto sulla vita delle persone, utile anche per intervenire con strumenti adeguati per migliorarla.

I dati sono stati ottenuti da un ampio campione, rappresentativo su scala italiana, di 9000 giovani tra i 18 e i 29 anni. In aggiunta ai risultati dell'indagine principale, ad un sotto-campione rappresentativo a livello nazionale è stato somministrato via web, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, un questionario di approfondimento sui temi della comunicazione e dell'uso delle nuove tecnologie.

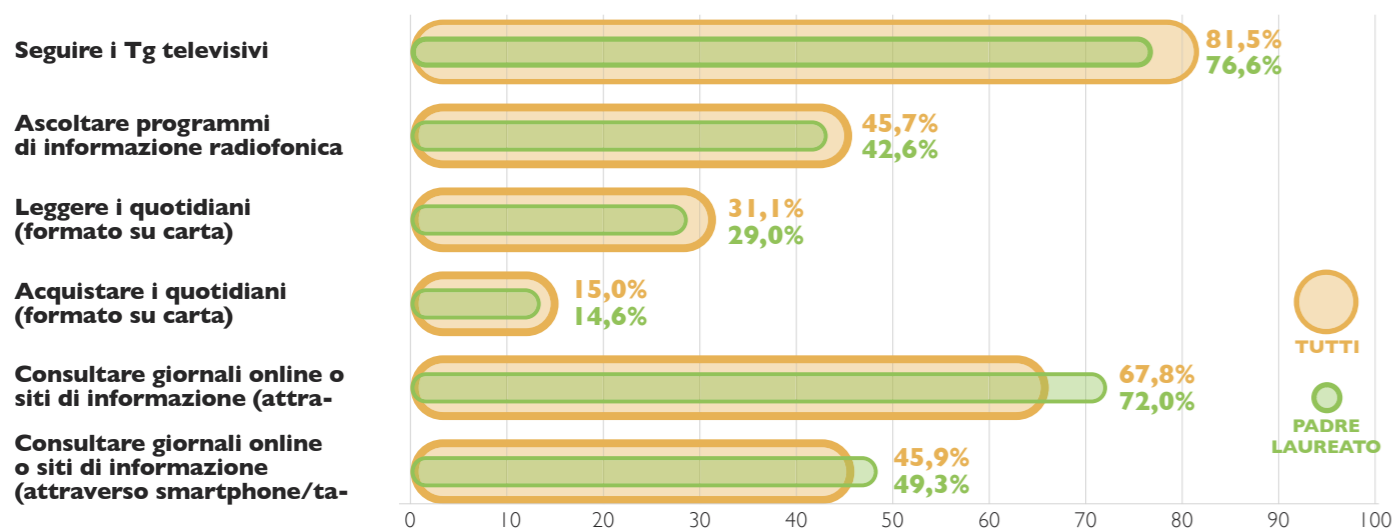
### GRADO DI FRUIZIONE DEI VARI MEZZI DI INFORMAZIONE

Secondo i dati rilevati, la quota di chi vede i telegiornali più di una volta a settimana risulta pari all'81,5%. I giornali online e i siti di informazione sono visitati dal 68% dei giovani (si sale all'82% nella classe 25-29). Più bassi i valori per la radio (46%) e la carta stampata (31%; si sale al 36% nella fascia 25-29).

L'uso di internet è elevato soprattutto nelle giovani generazioni. Viceversa la fruizione di informazione cresce con l'età stabilizzandosi dopo 25 anni. La combinazione di questi due diversi fattori fa sì che l'informazione su web tocchi i valori più elevati nella fascia 25-29, arrivando oltre l'80%. La lettura dei quotidiani su carta si ferma a meno della metà rispetto all'online (solo circa uno su tre li legge più di una volta a settimana). Alta rimane, invece, la fruizione dei telegiornali, favoriti dal fatto che la gran parte dei giovani vive con i genitori e la visione dei tg ha spesso carattere familiare negli orari in cui la famiglia è riunita.

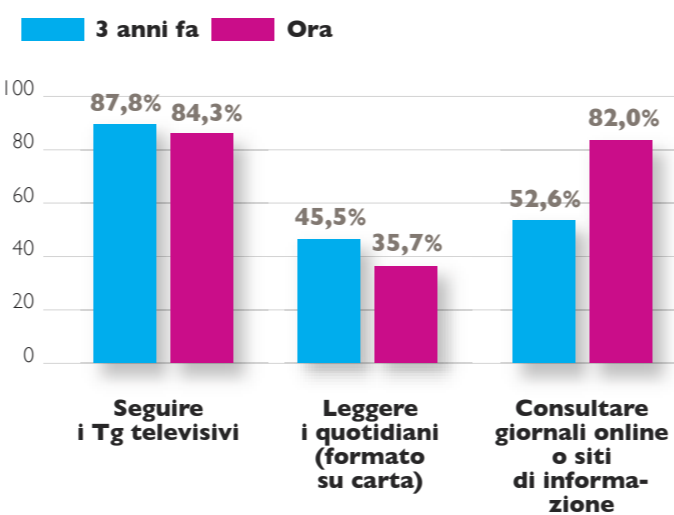
Inoltre, maggiore risulta la fruizione dei siti di informazione e dei giornali online per chi ha il padre laureato: dal 67% sull'intero campione sale al 72% tra chi ha padre con titolo alto. Questo vale sia se l'accesso a tali canali di informazione è effettuato attraverso pc che attraverso tecnologie più recenti come smartphone o tablet. Il passaggio ai canali tecnologicamente più avanzati di diffusione dell'informazione, con corrispondente riduzione degli altri, risulta accentuato nelle classi sociali più alte.

### Percentuale di giovani che svolgono le seguenti attività più di una volta a settimana



Facendo un focus sulla fascia in cui la fruizione è più consolidata (25-29 anni), un confronto con la situazione rispetto a tre anni prima evidenzia una forte crescita dell'informazione online che più che compensa la riduzione del cartaceo.

### Percentuale di giovani che svolgevano e svolgono le seguenti attività più di una volta a settimana (25-29 anni)



### Fruizione attiva

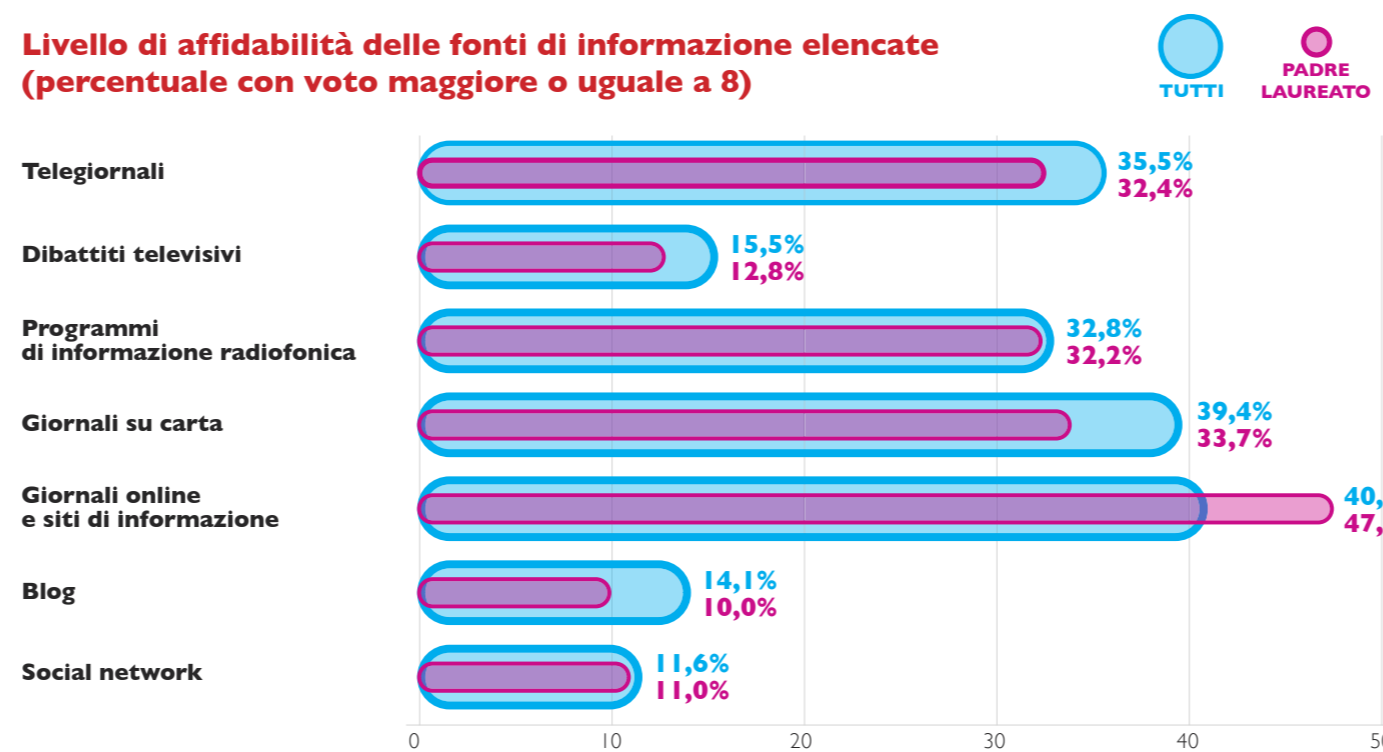
I giovani non si limitano solo a fruire passivamente le notizie, per loro risulta naturale interagire e commentare (nello spirito della cittadinanza 2.0). Discutere sui social network o rilanciare su twitter notizie lette su quotidiano o sentite nei tg è una cosa che fa il

73,5% dei giovani (in particolare il 57% lo fa qualche volta, mentre il 16,5% lo fa spesso). Non sono invece molti quelli che hanno un blog personale (circa 11%), ma di questi quasi la metà lo usa per discutere anche temi di attualità.

### AFFIDABILITÀ PERCEPITA

I giovani intervistati assegnano ai giornali online livelli di affidabilità (misurata con un voto maggiore uguale a 8 in una scala da 1 a 10) non inferiori, anzi leggermente superiori, ai giornali cartacei. Segue l'informazione dei telegiornali e dei radiogiornali. Molto basso invece il livello di fiducia dato ai dibattiti televisivi, considerati poco più che degli show ma non in grado di veicolare vera informazione. Anche blog e social network presentano valori molto bassi. Questo significa che i giovani distinguono nettamente tra le notizie veicolate su siti autorevoli di informazione (che hanno il livello di affidabilità più elevato) e altre fonti di informazione su web che possono contenere notizie non controllate o manipolate. La valutazione critica sull'affidabilità varia sensibilmente per classe sociale. In particolare, per chi ha padre con titolo di studio alto l'affidabilità assegnata sia ai telegiornali che alla carta stampata risulta un po' più bassa rispetto all'intero campione. Quella, viceversa, attribuita ai giornali online e ai siti di informazione sale dal 40,7% al 47,8%. Viceversa risulta più bassa la credibilità assegnata alle notizie contenute nei blog (da 14 a 10%).

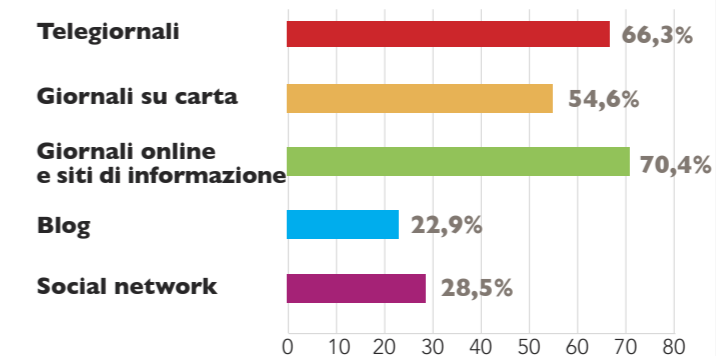
### Livello di affidabilità delle fonti di informazione elencate (percentuale con voto maggiore o uguale a 8)



### GRADO DI INFLUENZA SULLA FORMAZIONE DELL'OPINIONE POLITICA

Anche riguardo all'influenza sulla formazione della propria opinione politica, il mezzo più rilevante per i giovani risulta essere quello dei giornali online e siti di informazione. Ad affermarlo è circa il 70 dei giovani. Segue il telegiornale (66%). La carta stampata presenta valori più bassi ma rilevanti (55%), anche per il fatto che il livello di fruizione è più basso rispetto alla televisione, quindi meno in grado di raggiungere i giovani e di influenzarli. Social network e blog presentano un impatto ancor più basso, che risente della bassa affidabilità percepita delle notizie veicolate tramite tali mezzi.

### Influenza sulla formazione di opinioni politiche (% di chi indica "abbastanza" o "molto")



### OPINIONE SUL RUOLO DELLE NUOVE TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE

Le nuove generazioni sono convinte che le nuove tecnologie abbiano un ruolo positivo e siano uno strumento importante di informazione e in parte anche di cambiamento. Secondo la netta maggioranza dei giovani intervistati le

nuove tecnologie hanno migliorato il livello di informazione disponibile (oltre il 60% assegna un voto di accordo a tale affermazione uguale o superiore ad 8, quasi il 90% assegna comunque un voto dal 6 in su). Alto è anche il consenso su un positivo impatto sulla creazione di consapevolezza condivisa (oltre il 40% assegna a questa affermazione un voto uguale o superiore all'8, quasi l'80% assegna comunque un voto da 6 in su). Se le nuove tecnologie hanno migliorato l'informazione e aumentato la consapevolezza, molto più basso viene percepito il loro ruolo nell'incentivare la partecipazione politica (solo poco più di un giovane su quattro assegna a questa affermazione un voto uguale o superiore ad 8, in ogni caso il 64% dà un voto dal 6 in su). Credono molto meno, infine, alla possibilità che grazie a questi nuovi strumenti sia in atto un rinnovamento della classe dirigente, sono infatti la minoranza (39%) quelli che assegnano a questa affermazione un voto di concordanza dal 6 in su, mentre solo il 13 assegna un voto dall'8 in su.

Oltre alle luci, anche qualche ombra: le nuove generazioni sono anche consapevoli dei limiti e dei rischi nell'uso delle nuove tecnologie. Alto è infatti il numero di chi pensa che le decisioni vere alla fine continuino ancora ad essere prodotte attraverso altri canali (oltre la metà ne è molto convinto, assegnando un voto dall'8 in su). Una quota più bassa è molto critica e pensa che le nuove tecnologie abbiano finora dimostrato di far emergere soprattutto forze e movimenti sostanzialmente populistici (chi assegna voto dall'8 in su a questa affermazione è pari circa al 20%, mentre chi assegna un voto da 6 in su arriva al 51%).

In definitiva, le nuove tecnologie sono considerate potenzialmente molto utili e come strumento positivo per le nuove generazioni, ma con qualche limite e con rischi da non sottovalutare.

### Livello di accordo sulle seguenti informazioni (Percentuale di voti maggiore o uguale)

